La sentenza

# "Mense, il Comune ha discriminato" La vittoria dei bambini di Lodi

# Il Tribunale di Milano accoglie il ricorso delle associazioni che difendono le famiglie straniere

LUCA DE VITO. MILANO

Un regolamento che discrimina i bambini immigrati e che quindi va modificato per garantire parità di diritti. Il Tribunale civile di Milano ha condannato il Comune di Lodi accogliendo il ricorso di Asgi e Naga, le due associazioni che difende vano le famiglie straniere di Lodi, sostanzialmente escluse dai servizi scolastici principali, il bus e la mensa. Il giudice Nicola di Plotti ha sanzionato il «carattere discriminatorio» del Comune, guidato dalla leghista Sara Casanova, che a settembre aveva modificato le regole, imponendo ai genitori poveri degli alunni immigrati, che chiedevano tariffe agevolate, di produrre certificazioni catastali dei Paesi d'origine. Luoghi sconvolti dalla guerra o dove il catasto non c'è mai stato. Per questo 122 bambini provenienti da tutto il mondo erano stati tagliati fuori dalla mensa e costretti a fare lunghi tragitti a piedi per arrivare a scuola.

Quella che era nata come una triste vicenda locale, è diventata in poche settimane il caso simbolo delle politiche contro i migranti che vanno per la maggiore da quando l'Italia ha cambiato governo. Ma il Tribunale di Milano, richiamandosi alla Costituzione e alle normative europee, nonché a sentenze della Corte costituziona le, «ordina al Comune di Lodi di modificare il "Regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate" in modo da consentire ai cittadini non appartenenti all'Unione Europea di presentare la domanda di accesso a prestazioni sociali agevolate mediante la presentazione dell'Isee, alle stesse condizioni previste per i cittadini italiani e dell'Unione Europea in generale». Nell'ordinanza si legge che «non esistono principi che consentano al Comune di introdurre (..) diverse modalità di accesso alle pre-stazioni sociali agevolate, con particolare riferimento alla previsione di specifiche e più gravose pro-cedure poste a carico dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea». E individua quindi un chiaro elemento di discriminazione. Per il tribunale «si tratta di discriminazione diretta, essendo trattati diversamente soggetti nelle medesime condizioni di partenza e aspiranti alla stessa prestazione sociale agevolata». Secondo la prima sezione civile siamo di fronte a un «provvedimento che introduce una disparità di trattamento emesso da un'autorità che non ha il potere di assumere decisioni in proposito (...) e che non risponde a canoni di ragionevolezza».

Alla luce di queste riflessioni, il giudice ha imposto al Comune di Lodi di modificare il regolamento, condannandolo a pagare 5mila euro di spese processuali. «La decisione del Tribunale ripristina la parità di trattamento che la legge prevede: italiani e stranieri devono seguire per accedere alle prestazioni sociali le medesime procedure e queste sono fissate dalle norme del 2013 sull'Isee. È una vittoria della legalità e della ragionevolezza»,

#### Solidarietà

Bimbi di una scuola materna di Lodi tengono in mano cartelli che invitano alla solidarietà

giusta – commenta Abdelrahman El Said, dell'associazione Al Rah-– I nostri bimbi potranno sentirsi uguali agli altri compagni di classe». Felice anche Stefano Casserini portavoce del coordinamento Uguali Doveri: «Una grande e

piena vittoria per noi, una sconfitta della Lega. Questa sentenza fa testo per casi simili nel resto d'Italia». Simonetta Pozzoli, l'ex vicesindaca, del gruppo consigliare Pd, è commossa: «Speriamo che si possa ripartire da qui per un percorso

più giusto per tutti». Ma la Lega insiste: «Non cambiamo posizione dice il deputato Paolo Grimoldi -Perché bisogna regalare la mensa gratuita a chi magari in patria è proprietario di immobili?»

Intervista



# La pasionaria

"Ma la sindaca non ci ha mai aperto le porte ora vigileremo"

MAURO RANCATI, LODI

Michela Sfondrini, la libraia cofondatrice del "Coordinamento uguali doveri", esulta mentre impacchetta un libro regalo dietro l'altro. «Siamo felici, siamo molto felici, siamo sempre stati ottimisti e fiduciosi che il Tribunale avrebbe riconosciuto le nostre

ragioni». Perché eravate sicuri?

«Il carattere discriminatorio era evidente, purtroppo si è resa necessaria una battaglia lunga e difficile. L'interlocuzione con le istituzioni non ci è mai stata accordata».

#### Il Comune non vi ha mai incontrato?

«Come coordinamento mai, una delegazione di mamme era stata ascoltata il 14 settembre, poi altre richieste di confronto non sono mai state accolte. Il 16 ottobre eravamo stati 12 ore sotto il Broletto suonando sei volte, nessuno ci ha mai aperto la porta». La solidarietà però era stata

«Siamo rimasti sorpresi. Abbiamo ricevuto donazioni da 3.200 persone da tutte le parti d'Italia per rispondere alla nostra campagna "colmiamo la differenza"».

### Il bilancio finale?

«168mila euro raccolti, usati per pagare la differenza nelle mense per 248 bambini per settembre e ottobre, per novembre c'è ancora tempo, e per la prima rata dello scuolabus. Abbiamo istituito un comitato di garanti esterno per verificare l'utilizzo dei fondi. Vedremo cosa fare con i soldi

Ora come vi muoverete?

«Vigileremo che il Comune faccia il giusto. Il Coordinamento è stata un'ottima occasione di incontro in città tra persone, gruppi, partiti, famiglie italiane e straniere. Tutti abbiamo lavorato in modo serrato. Il fatto che le famiglie si siano rivolte a noi è stato significativo. Una mobilitazione partita dal basso che ha fatto dell'informazione e della comunicazione un mezzo prezioso. Le stesse comunità straniere tra loro si conoscevano poco. Ora di più. A Lodi qualcuno ci ha guardato con rancore, ma in tanta altra gente abbiamo scoperto una grande sensibilità».



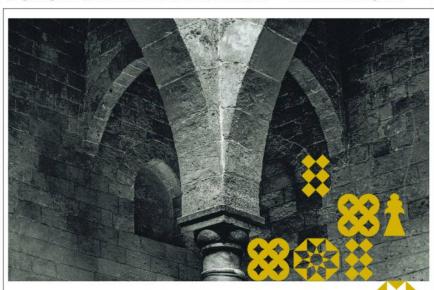
La protesta

Il regolamento A settembre il Comune

cambia il regolamento dei servizi scolastici mettendo paletti per gli immigrati. Scoppia la protesta

La raccolta fondi L'Italia si mobilita per pagare la mensa ai bimbi immigrati esclusi: a ottobre raccolti oltre 90 mila euro in poche settimane

La causa Il 6 novembre alcune famiglie straniere tramite i legali dll'Asgie del Naga fanno ricorso al Tribunale chiedendo giustizia





Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale dal Grand Tour al riconoscimento **UNESCO** 

Villa Zito Via della Libertà, 52

Mostra visitabile fino al 13.01.2019

## Stampa Articolo

commentano i legali delle famiglie che hanno fatto ricorso, Alberto Guariso e Livio Neri. Appena la notizia si è diffusa a Lodi, una folla si è radunata davan-ti al Broletto, dove era in program-ma il consiglio comunale, per fare festa con vino e panettone. «È la vit-toria dell'uguaglianza e della legge







Libraia Michela Sfondrini, la libraia cofondatrice del "Coordinamento uguali doveri"